

Procedura di selezione per la copertura di un posto di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 11/C1 Filosofia teoretica, Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/01 Filosofia teoretica - bandito con D.R. n. 1515/2016 del 24/10/2016 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 91 del 18/11/2016

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di 1 posto di Professore associato, nominata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane del 20 dicembre 2016, si riunisce in via telematica il giorno 14 febbraio 2017 alle ore 18.00, ed è così composta:

- prof. Ferdinando Luigi Marcolungo, Presidente
- prof. Stefano Besoli, Componente
- prof. Leonardo Samonà, Componente
- prof.ssa Carla Canullo, Componente
- prof. Francesco Camera, Componente Segretario

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita in via telematica nei giorni 9 gennaio 2017 alle ore 12.00 e 14 febbraio 2017 alle ore 14.00.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Ferdinando Luigi Marcolungo e al Prof. Francesco Camera. Ha preso visione del Decreto Rettorale d'indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati (Allegato 1).

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 10 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione selettiva ha presentato istanza di riacquiescenza dei commissari ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

Nella **seconda riunione**, la Commissione appurato che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati, ha proceduto all'esame e alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica prodotta da ciascun candidato e ha formulato i relativi motivati giudizi collegiali (Allegato 2).

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente rosa di candidati idonei in ordine alfabetico:

Paolo GIUSPOLI, nato a San Bonifacio (VR) il 26/10/1967.

Nel complesso il Candidato si rivela meritevole di attenzione per la presente procedura selettiva per le sue ricerche su Hegel, nelle quali dimostra originalità e rigore metodologico sul piano della ricostruzione storico-filologica, sempre sorretta da un preciso interesse teorico.

Davide MONACO, nato a Salerno il 01/03/1980.

Nel complesso il Candidato si rivela meritevole di attenzione per la presente procedura selettiva per le sue ricerche su Cusano nelle quali si rilevano contributi metodologicamente rigorosi e originalità d'impostazione anche sul piano teoretico, sia pure con un prevalente interesse di carattere storico.

Davide POGGI, nato a Mantova il 14/10/1979.

Nel complesso il Candidato si rivela meritevole di attenzione per la presente procedura selettiva sia per le sue ricerche su Bonatelli e Ardigò, sia per quelle su Locke, Leibniz, Wolff e Kant, nelle quali dimostra notevole originalità e rigore metodologico, guidato da una precisa linea di approfondimento teoretico.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

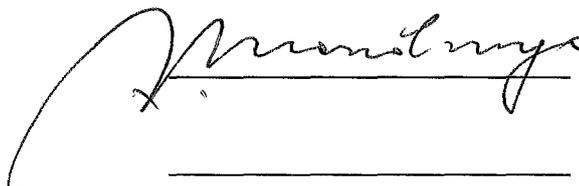
La seduta è tolta alle ore 17.30.

La presente relazione, completa di n. 2 allegati, viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

La Commissione:

- prof. Ferdinando Luigi Marcolungo, presidente



- prof. Stefano Besoli, componente

- prof. Leonardo Samonà, componente

- prof.ssa Carla Canullo, componente

- prof. Francesco Camera, segretario

ALLEGATO N. 1 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA

VERBALE N. 1 (Criteri di valutazione)

Alle ore **12 del giorno 9 gennaio 2017, in via telematica**, si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore associato, nominata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane del 20 dicembre 2016 così composta:

- prof. Stefano Besoli, ordinario SSD M-FIL/01, Università degli Studi di Bologna
- prof. Ferdinando Luigi Marcolungo, ordinario SSD M-FIL/01, Università degli Studi di Verona
- prof. Leonardo Samonà, ordinario SSD M-FIL/01, Università degli Studi di Palermo
- prof. Francesco Camera, associato SSD M-FIL/01, Università degli Studi di Genova
- prof.ssa Carla Canullo, associata SSD M-FIL/01, Università degli Studi di Macerata

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Ferdinando Luigi Marcolungo e del Segretario nella persona del Prof. Francesco Camera, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi Allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 240/2010.

La Commissione prende atto che nessuna istanza di ricusazione dei commissari, relativa alla presente procedura, è pervenuta all'Ateneo.

La Commissione prende atto che risultano n. 10 candidati partecipanti alla procedura. Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art.18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno 18 febbraio 2017.

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art.1, sono i seguenti:

Curriculum:

- a) congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;

- b) consolidata esperienza di ricerca nel SSD;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali e internazionali;

Pubblicazioni scientifiche:

- a) congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;
- b) originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- c) elevato livello di internazionalizzazione della produzione scientifica;
- d) continuità temporale della produzione scientifica;
- e) determinazione analitica dell'apporto individuale del candidato nel caso di lavori in collaborazione.

Attività didattica:

- a) congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;
- b) consolidata esperienza didattica maturata negli insegnamenti del SSD M-FIL/01 (numero di corsi tenuti, continuità e titolarità degli stessi).

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione. Successivamente la Commissione attraverso la valutazione comparativa dei candidati, operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formulerà una rosa di candidati idonei.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

Il Presidente provvederà a prendere in consegna dal Responsabile del Procedimento la documentazione prodotta dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione e tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione.

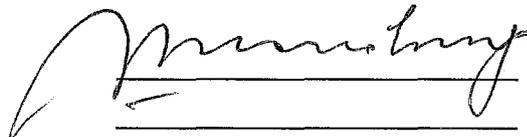
La seduta è tolta alle ore 12.30.

La Commissione si aggiorna per il prosieguo dei lavori, **sempre in via telematica**, per le ore 14.00 di martedì 14 febbraio 2017.

Il presente verbale, completo di n. 1 allegato, viene letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione:

- prof. Ferdinando Luigi Marcolungo, presidente
- prof. Stefano Besoli, componente
- prof. Leonardo Samonà, componente
- prof.ssa Carla Canullo, componente
- prof. Francesco Camera, segretario



(Elenco dei candidati)

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Città di nascita	Prov di nascita
1	Cariolato	Alfonso	11/08/1963	Arzignano	VI
2	Casetta	Elena	17/11/1975	Torino	TO
3	Corriero	Emilio	23/06/1978	Torino	TO
4	Giuspoli	Paolo	26/10/1967	San Bonifacio	VR
5	Goggi	Giulio	02/10/69	Venezia	VE
6	Kirchmayr	Raoul	27/07/1968	Cagliari	CA
7	Manzotti	Riccardo	10/08/1969	Parma	PR
8	Monaco	Davide	01/03/1980	Salerno	SA
9	Morani	Roberto	27/08/1967	Genova	GE
10	Poggi	Davide	14/10/1979	Mantova	MN



ALLEGATO N. 2 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA
(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)

Candidato Alfonso CARIOLATO

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013, dottore di ricerca in Filosofia in cotutela conseguito l'8/11/2006 (Univ. Marc Bloch di Strasbourg-Univ. Padova), docente di ruolo di Filosofia e storia nelle Superiori dal 1995, assegnista (biennio 2008-09) e (biennio 2010-11) presso l'Università di Padova, partecipazione a progetti PRIN 2001, 2007, 2008; discreta la partecipazione come relatore a congressi nazionali e internazionali. Nella propria attività di ricerca rivela interessi sia teoretici che estetici, con buon impegno di traduzione e presentazione in italiano di autori francesi contemporanei (Derrida, Nancy).

pubblicazioni scientifiche: La congruenza con il settore M-FIL/01 risulta parziale, per la prevalenza in numerose pubblicazioni di interessi di carattere estetico o di storia della filosofia contemporanea. Nel volume del 2003 (*Il luogo del finito. Ventitre [sic] studi*, prefazione di J.-L. Nancy, Il Poligrafo, Padova, 2003, pp. 175) sono raccolti saggi brevi senza un approfondimento unitario, che si ricollegano ai contributi di Deleuze, Derrida e Nancy; allo stesso modo i volumi del 2004 (*I sensi del pensiero*, Lanfranchi, Milano, pp. 130) così come quello del 2009 *Dare una voce. La filosofia e il brusio del mondo*, Linea BN - La Carmelina Edizioni, Ferrara, pp. 126, si rivelano frammentari e privi di un originale apporto di pensiero, per lo più in linea con le riflessioni di Nancy. Più sostanzioso dal punto di vista dell'apparato critico il volume del 2009, frutto della ricerca di dottorato, *L'existence nue. Essai sur Kant*, préface de J.-L. Nancy, Les Éditions de la Transparence, Chatou, 2009, pp. 274, in cui, riprendendo l'interpretazione heideggeriana di Kant tenta di fornire una lettura di Kant a partire dal concetto di esistenza come posizione assoluta formulato nel *Beweis* del 1763. La discussione sulla duplice accezione di *Setzung*, che a differenza di Nancy ritiene di non dover distinguere dal termine *Position*, mostra la tensione in Kant tra il piano della rappresentazione e quello dell'*existence nue*, che si sottrae alla presa concettuale. Benché questo volume presenti una migliore articolazione dal punto di vista del confronto critico, la formulazione di una precisa prospettiva teoretica rimane solo sullo sfondo, così come appare anche dal breve volume del 2011 dedicato al commento di un passo di Spinoza "*Le geste de dieu*". *Sur un lieu de l'Éthique de Spinoza*, Marginalia de Jean-Luc Nancy, Les Éditions de la Transparence, Chatou, pp. 125. L'interesse estetico, dal quale prende l'avvio la produzione scientifica del candidato è testimoniato da numerosi saggi: tra quelli presentati ad esempio i nn. 8 dedicato alla pittura, 9 dedicato all'interpretazione del cinema, 11 sul rapporto tra figura, aspetto e ritmo, 12 sul rapporto tra creazione e poesia, 15 sul commento di Grossman al saggio di Heidegger sulla Madonna Sistina, o ancora il n. 18, dedicato all'epistolario con S. Hantaï sui temi della pittura e il n. 20 su *L'impossibile pensiero del visibile* che introduce l'edizione italiana dei saggi di Derrida *Scritti sulle arti del visibile* (Milano 2016). Discreta la collocazione internazionale delle pubblicazioni scientifiche e la continuità temporale della ricerca svolta.

attività didattica: solo parzialmente congruente al settore M-FIL/01 e comunque limitata ad attività di supporto ai corsi di Filosofia morale (1987-97), Storia della filosofia contemporanea (2008-09) (2010-11), Filosofia teoretica (2010-11), Storia della filosofia (2009-10); al Dottorato di ricerca in Filosofia (2009, 2010) e alla Scuola di dottorato in Filosofia (2010, 2011), sempre presso l'Università di Padova.

Candidata Elena CASETTA

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 06/02/2015, dottore di ricerca in Filosofia moderna e contemporanea (sede amm. Suor Orsola Benincasa, Napoli) dal 27/5/2008, Post-doc 2009-2013 Univ. di Torino, 2013-2016 Univ. di Lisbona. Maître de conférences presso l'Università francese (sezione 17, Filosofia dal 2012 al 2016; sezione 42, Filosofia della scienza, dal 2012 al 2016), Principal Investigator (dal 01/04/2016 al 31/03/2018) di BIODECON, *Which Biodiversity Definition for Biodiversity Conservation?*, sede CFCUL, Facoltà di Scienze, Univ. di Lisbona. Partecipazione progetti PRIN 2006, 2008; buona la partecipazione come relatrice e talvolta come organizzatrice a congressi nazionali e internazionali. Qualificazione di idoneità all'attività didattica in M-FIL/02 Filosofia della scienza presso il Politecnico di Torino (2015-2018). La congruenza del curriculum con il settore M-FIL/01 è parziale, a motivo dell'interesse prevalente per l'ambito della Filosofia della biologia, nel quale dimostra consolidata esperienza di ricerca; il lato teoretico dei problemi viene affrontato più che altro alla luce delle tematiche di ontologia generale.

pubblicazioni scientifiche: l'attività scientifica della candidata si qualifica nel settore specifico della Filosofia della biologia, nel confine tra le tematiche teoretiche di ontologia generale e quelle più specifiche del dibattito di filosofia della scienza intorno alla possibilità di individuare dei confini precisi tra le diverse espressioni del vivente. L'interesse per tali tematiche parte dal saggio del 2004 su *La teoria mereotopologica della nicchia* (Rivista di estetica), in cui affronta il problema dei criteri di classificazione del vivente, per svilupparsi con la ricerca di dottorato confluita nel volume del 2008, *La sfida delle Chimere. Realismo, pluralismo, e convenzionalismo in filosofia della biologia*, Mimesis, Milano, pp. 169, in cui affronta il tema dei cosiddetti "mostri" nel loro impatto sulle classificazioni usuali (taxa) a cui siamo abituati. Le tematiche trattate trovano un'esposizione significativa all'interno del volume del 2013, scritto con A. Borghini, *Filosofia della biologia*, Carocci, Roma, nelle pagine da lei curate (97-214), Nel complesso pare orientarsi verso una posizione di carattere convenzionalistico riguardo all'utilizzo dei generi e delle specie, come sfida al realismo tassonomico. La ricerca si è sviluppata in seguito attorno al tema della biodiversità, rispetto al quale pare importante un possibile recupero della nozione di specie (si veda il saggio n. 9 nel volume *La biodiversité en question*, Paris 2014, alle pp. 139-154). Buono il livello di internazionalizzazione, anche se appare parzialmente congruente con il settore di Filosofia teoretica il taglio complessivo delle ricerche, che affrontano solo di riflesso le implicazioni più generali dei problemi trattati, problemi senz'altro di grande interesse per il dibattito attuale intorno ai rapporti tra filosofia e scienza, soprattutto per quella scienza di confine che è la biologia.

attività didattica: attività di supporto al corso di Filosofia teoretica per il 2016/17, al corso di Estetica (2009-10) (2008-09), al corso di Filosofia della biologia (2008-09), ciclo di lezioni per la Scuola di dottorato in Studi Umanistici (sett. 2014) sempre all'Univ. di Torino; moduli all'interno del corso di Storia e filosofia della scienza (2013-15) Univ. di Lisbona. La congruenza con il settore M-FIL/01 dell'attività didattica è parziale e non continuativa.

Candidato Emilio CORRIERO

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 06/02/2015, ASN di seconda fascia per il SC 11/C3 Filosofia morale dal 27/02/2014, dottore di ricerca in Filosofia ed Ermeneutica filosofica dal 18/02/2008, assegnista 2009-13, 2015 ad oggi, presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Univ. di Torino, Visiting Fellow Univ. of the West of England da ottobre 2014 ad aprile 2016. Direttore di collane di filosofia presso Rosenberg&Sellier e Accademia University Press di Torino. Buona la partecipazione come relatore e talvolta come organizzatore a congressi nazionali e internazionali.

pubblicazioni scientifiche: il percorso scientifico si qualifica senz'altro per l'impronta teoretica, al di là dell'interesse delle tematiche trattate anche per il settore della filosofia morale; si snoda a partire dal volume del 2007, peraltro non presentato per la presente procedura, *Nietzsche: oltre l'abisso: declinazioni italiane della "morte di Dio"*, M. Valerio ed., 2007, pp. 291, del quale presenta la recente nuova ed. inglese, *Nietzsche's Death of God and Italian Philosophy*, Preface by Gianni Vattimo. Editore: Rowman & Littlefield. London - New York, 2016, pp. 273; si tratta di una presentazione articolata, prevalentemente espositiva, del dibattito italiano sul tema a partire dal neoidalismo e dal secondo dopoguerra. L'interesse specifico per Nietzsche e Schelling, in costante confronto con la lettura propostane da Heidegger, oltre che sulla scorta degli studi di Manfred Frank, si sviluppa dalle ricerche per il dottorato, con i volumi *Vertigini della ragione. Schelling e Nietzsche* (Rosenberg & Sellier. Torino, 2008, pp. 208), *Volontà d'amore. L'estremo comando della volontà di potenza* (idem, 2011, pp. 178), *Libertà e Conflitto. Da Heidegger a Schelling, per un'ontologia dinamica* (Idem, 2012, pp. 207). Gran parte di tali ricerche trova eco anche negli altri contributi presentati, se si eccettuano i nn. 11, 12, 13, dedicati al tema della libertà nel dibattito sui fondamenti della società liberale tra Habermas e Rawls. L'idea di partenza appare quella di rintracciare la presenza di Schelling negli scritti di Nietzsche, non tanto sul piano del collegamento storico, quanto su quello della prospettiva teoretica, sia pure segnata in forma prevalentemente negativa per il comune distacco dalle pretese del razionalismo tipico del pensiero moderno. Nei volumi ricordati si assiste a un successivo approfondimento del confronto, che risulta segnato da buona capacità critica, anche se non sempre sorretta da originalità teoretica e da rigore nell'impostazione metodologica che passa dal piano filologico a quello puramente teoretico, trascurando in qualche modo la specificità dei due pensatori. Nel complesso appare comunque buona la collocazione editoriale; discreto il livello di internazionalizzazione della produzione scientifica.

attività didattica: Professore a contratto di Filosofia della religione (M-FIL/01) 2014/15, 2016/17; Storia della filosofia (M-FIL/06) (2012/13, 2014/16), Univ. di Torino. Nel complesso un'attività didattica ancora parzialmente congruente con il settore M-FIL/01.

Candidato Paolo GIUSPOLI

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di prima fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 06/02/2015, professore associato M-FIL/01 Filosofia teoretica Univ. di Messina dal 30/03/2011, ricercatore M-FIL/01 dal 01/10/2002 Univ. di Verona, dottore di ricerca in Filosofia e scienze umane dal 30/07/1997. Univ. di Perugia. Svolge ricerche all'Hegel-Archiv di Bochum nel 1996/97, post-doc Univ. di Verona 1998/2000, assegnista Univ. di Padova 2000/2001. Buona la partecipazione come relatore e talvolta come organizzatore a congressi nazionali e internazionali. Collabora alla redazione di prestigiose riviste italiane e straniere: Hegel-Studien, Archiv de Philosophie, Verifiche. Partecipazione ai programmi di ricerca Cofin 1998, 1999, 2002, Prin 2005, 2007, 2011, 2012. Il curriculum si rivela pienamente congruente con il settore M-FIL/01 Filosofia teoretica.

pubblicazioni scientifiche: la ricerca del candidato ha preso l'avvio dall'esame degli scritti hegeliani inediti e non del periodo di Norimberga, con il volume *Verso la 'Scienza della logica'* (Verifiche, Trento 2000, pp. 293). A questo si aggiungano i saggi introduttivi all'edizione di importanti testi hegeliani, come la *Logik für die Mittelklasse 1810-11* (Peter Lang, Frankfurt am Main, New-York, Oxford u.a. 2001, pp. 1-55) e la prima traduzione italiana del primo libro della *Scienza della logica 1812* (Verifiche, Trento 2009, pp. IX-CXXIV, curate insieme con altri studiosi, così come dell'inedita *Enciclopedia filosofica (1808-09)* (Verifiche, Trento 2006, pp. 170, testo tedesco a fronte) corredata dell'*Introduzione* (pp. 1-68). Tale prospettiva di ricerca si è arricchita della partecipazione con specifici contributi a volumi collettivi, curati con altri studiosi e dedicati sempre al pensiero di Hegel, quali il volume dedicato a *Hegel* (Carocci 2010, 2015²) alla *Filosofia classica tedesca: Le parole chiave* (Carocci 2016), nei quali prevale come nelle *Introduzioni* ai testi l'intento espositivo-interpretativo all'interno della prospettiva hegeliana. Il medesimo obiettivo si può ravvisare anche nel volume del 2013 *Idealismo e concretezza. Il paradigma epistemico hegeliano* (Franco Angeli, Milano 2013, pp. 123), in cui si cerca di offrire appunto nella "concretezza", intesa hegelianamente come processualità, ossia come un "concretere" delle determinazioni, la chiave di lettura in grado di evitare il facile schema che vorrebbe la posizione hegeliana affetta da un insanabile "panlogismo". A questi studi si aggiunga gran parte dei saggi o articoli presentati, alcuni maggiormente impegnati sul versante filologico (nn. 10, 11, 12, 13, 14, ma anche il n. 20 dedicato a Fichte), altri maggiormente aperti a una discussione nel confronto sia con Kant, come con le letture hegeliane più recenti in ambito angloamericano (8, 9, 19). Nel complesso, le ricerche su Hegel si qualificano per l'originalità e il rigore metodologico sul piano della ricostruzione storico-filologica, oltre che per la collocazione editoriale, il livello di internazionalizzazione e la continuità temporale. A questo si accompagna l'interesse teoretico che mira a liberare la concezione hegeliana dai facili schematismi che ne hanno segnato spesso anche la lettura più recente.

Un secondo campo di ricerca è infine rappresentato dal volume su Schopenhauer, *Rappresentazione e realtà* (Libreria Universitaria Editrice, Verona 2008⁴, pp. 277) di taglio prevalentemente didattico, oltre che da un saggio in volume sempre del 2008 dedicato al medesimo autore (vedi n. 15). Oltre a questi, si segnalano alcuni interventi sulle neuroscienze, nel tentativo di chiarire alcuni punti teorici del dibattito attuale.

Nel complesso le pubblicazioni scientifiche mostrano buona congruenza con il SSD della Filosofia teoretica e si rivelano particolarmente significative sul versante filologico-interpretativo.

attività didattica: dal 2002 ha tenuto regolarmente corsi di Filosofia teoretica per corsi di laurea triennale, magistrale e masters presso l'Univ. di Verona e, dal marzo 2011, presso l'Univ. di Messina e la sede staccata di Noto (Sr). Membro del collegio docenti del dottorato in Filosofia Univ. di Verona 2002/2011 e del dottorato in Scienze cognitive Univ. di Messina dal 2011. L'attività didattica è del tutto congruente con il SSD di Filosofia teoretica.

Candidato Giulio GOGGI

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013, dottore di ricerca in Filosofia (2003, Ca' Foscari, Venezia). Membro del Comitato scientifico e della Redazione della rivista «La Filosofia futura». Discreta la partecipazione come relatore a congressi nazionali e internazionali.

pubblicazioni scientifiche: la produzione scientifica, senz'altro congruente con il SSD di Filosofia teoretica, appare strettamente legata al pensiero di Emanuele Severino, al quale è dedicato il recente volume monografico (Lateran University Press, Città del Vaticano 2015, pp. 505) che ne illustra ampiamente gli sviluppi a partire dal testo fondamentale de *La struttura originaria* del 1958. Il saggio si qualifica per l'ampiezza e il rigore, al di là del carattere prevalentemente espositivo che contraddistingue la collana in cui si inserisce. Più articolato il volume *Al cuore del destino. Scritti sul pensiero di Emanuele Severino* (Mimesis, Milano-Udine 2014, pp. 270) in cui il candidato si confronta con alcuni critici del pensiero di Severino e ne discute le obiezioni. Di minor rilievo per la collocazione editoriale gli altri tre volumi: *Ragione e fede* (Marcianum Press, Venezia 2009, pp. 129), *Aristotele, Rosmini e la struttura del nous* (Cafoscarina, Venezia 2006, pp. 179) e *Dal diveniente all'Immutabile. Studio sul pensiero di Gustavo Bontadini* (Cafoscarina, Venezia 2003, pp. 428). Nel primo di questi prevale il confronto tra la ragione epistemica e la fede, viste come polarità tra loro contrapposte; nel secondo la lettura dell'*Aristotele esposto ed esaminato* di Rosmini dà l'occasione per evidenziare l'immediatezza del nous e i limiti dell'idea dell'essere rosminiana, a fronte della struttura del complesso semantico-sintattico originario. Maggiormente significativo appare invece il documentato volume su Bontadini, di cui si ripercorrono le tappe, cercando di individuare i diversi momenti di sviluppo del suo pensiero. Il contributo analitico appare tuttavia segnato dal taglio interpretativo che mira a vedere nelle ultime fasi quasi un approdo inevitabile al neoparmenidismo di Severino. Tale caratteristica si riscontra anche in altri saggi presentati che mirano a sviluppare aspetti specifici della proposta teoretica severiniana, anche quando si affrontano in modo specifico argomenti di rilievo dal punto di vista teoretico, come in *Verità e intenzionalità originaria (a partire da san Tommaso)* (2002) (vedi n. 13) o in *Rosmini e l'idealismo tedesco* (2008) (vedi n. 11). Nel complesso la produzione scientifica appare caratterizzata da buona continuità di ricerca, anche se limitata per quanto riguarda il livello di internazionalizzazione.

attività didattica: Studium Generale Marcianum (Venezia) 2008-11, incaricato per Storia della filosofia e per Estetica ed etica filosofica dell'arte; Ca' Foscari (Venezia) 1999-2000 Corso zero di filosofia, lezioni di Storia della filosofia; attività di supporto dal 2006 al 2016 per il corso di Ontologia fondamentale all'Univ. Vita-Salute San Raffaele (Milano). L'attività didattica si rivela solo parzialmente congruente con il SSD di Filosofia teoretica.

Candidato Raoul KIRCHMAYR

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013, ASN di seconda fascia per il SC 11/C4 Estetica e Filosofia dei linguaggi dal 5/12/2013, Maître de conférences presso l'Università francese (sezione 17, Filosofia) dal 2012, dottore di ricerca in Filosofia (2002, Trieste), docente di ruolo nelle Superiori (Filosofia, Psicologia e Scienze dell'educazione dal 2001, Filosofia e storia dal 2005). Prin (2008-12) (Univ. Roma Tre). Membro dell'*equipe Sartre* all'interno dell'*Institut des Textes et Manuscrits Modernes* (Parigi) dal 2011. Buona l'organizzazione e la partecipazione come relatore a congressi nazionali e internazionali.

pubblicazioni scientifiche: il candidato presenta due volumi (A1-2), sei curatele (B1-6) con introduzione o postfazione, dodici saggi o articoli (C1-12), collocabili in distinte linee di ricerca. La prima si può indicare nel confronto critico sul tema del dono (A1, *Il circolo interrotto. Figure del dono in Mauss, Sartre e Lacan*, EUT, Trieste 2002, pp. 174; B1, precedente versione francese del secondo capitolo del volume; B2, un saggio in volume dedicato a tale tematica in Derrida). La seconda si potrebbe riassumere in ricerche di taglio fenomenologico, a partire dal saggio su *La violenza di uno sguardo. Sartre (e Husserl)* del 2004, fino alle curatele di testi di Sartre (B1, B2, B3), Sloterdijk (B4), Nancy (B5, B6), con sviluppi in campo psicanalitico (C7, C8). In questo filone si può inserire il secondo volume dedicato a una *sintesi*, come suona il sottotitolo, delle diverse fasi del pensiero di *Merleau-Ponty* (Marinotti, Milano 2008, pp. 255): un testo documentato e lineare, che non entra tuttavia nel confronto critico delle diverse interpretazioni. Accanto al filone fenomenologico si sviluppa un altro di taglio più propriamente estetico, già a partire dalla curatela del volume di Nancy, *Il ritratto e il suo sguardo* (B6, 2002) e del volume di Sartre sull'immaginario (B3, 2007), con saggi su temi letterari o artistici (C4, C5, C6), sull'*Estetica* di Hegel (C9, C10), su Benjamin (C11) o Warburg (C12). Nel complesso il percorso di ricerca appare legato a interessi che solo in parte si possono collocare nell'ambito specifico della filosofia teoretica, anche se non mancano spunti interessanti in tal senso anche negli scritti di carattere estetico. Discreto il rigore metodologico, così come la collocazione editoriale.

attività didattica: professore a contratto di Estetica (M-FIL/04) presso l'Univ. di Trieste (2009-13, 2014-16), di Storia dell'estetica (2002-04, 2005-06, 2007-08) e di Ermeneutica filosofica (M-FIL/01) presso la SSIS di

Trieste (2001-2007). L'attività didattica si rivela solo parzialmente congruente con il SSD di Filosofia teoretica.

Candidato Riccardo MANZOTTI

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013, dottore di ricerca in Robotica (2000, Genova), Laurea in Filosofia (2004), Borsa Fulbright Department of Linguistic and Philosophy (MIT, Cambridge, Mass) (2013-14), Ricercatore di Psicologia generale (M-PSI/01) allo IULM di Milano dall'ottobre 2004, Assegnista di ricerca in Psicologia (Dipartimento di Informatica e Telematica, Genova, 2000-04). Membro di progetti di ricerca nazionali e internazionali. Buona l'organizzazione e la partecipazione come relatore a congressi nazionali e internazionali. Nel complesso il curriculum appare prevalentemente orientato nell'ambito della Psicologia generale, anche se non mancano interventi che possono risultare significativi per il settore della Filosofia teoretica.

pubblicazioni scientifiche: anche senza tener conto dei volumi e dei saggi o articoli in collaborazione, emerge dalle restanti pubblicazioni una linea di ricerca ben precisa che si colloca nel quadro complessivo della cosiddetta "filosofia della mente" declinata con un'attenzione specifica alla psicologia della percezione e al rapporto tra mente e mondo, in una prospettiva "esternalistica". Ne sono testimonianza il volume in corso di pubblicazione *Consciousness and Object* (Amsterdam, John Benjamins, 2017), la curatela, la prefazione (pp. 1-11) e un saggio (pp. 15-35) nel volume *Situated Aesthetics* (Thorverton, UK, Imprint Academic, 2011), oltre a numerosi saggi e articoli su qualificate riviste nazionali e internazionali (nn. 6, 7, 11, 15, 17, 18, 19, 20). Se è certamente buona la collocazione editoriale, così come il livello di internazionalizzazione, non altrettanto può dirsi del contributo nel campo più strettamente teoretico, che oscilla tra la rivendicazione dell'intenzionalità brentaniana e la riduzione fiscalistica all'interno dei processi di natura causale nei quali la mente naturalizzata interagisce con l'ambiente. Se da una parte si prendono le distanze dalle neuroscienze, che vorrebbero spiegare la coscienza con i processi cerebrali, dall'altra emerge il convincimento che le strutture intenzionali della coscienza possano essere ricondotte a precise interazioni a livello fisico con il mondo che ci circonda.

attività didattica: docente presso l'IULM (Milano) di Psicologia della comunicazione e di Psicologia della comunicazione audiovisiva (dal 2015 ad oggi), di Psicologia della percezione artistica (2008-12), di Scienze cognitive, Filosofia della mente, Percezione, Neuroscienze e scienze della mente presso la Scuola di dottorato in "Interazioni umane: psicologia di consumi, comportamento e comunicazione" (dal 2007 ad oggi). Docente di Neuroscienze e filosofia della mente dal 2008 al 2012 presso il Dipartimento di Bioingegneria, Univ. di Genova. Nel complesso l'attività didattica non appare congruente con il SSD Filosofia teoretica, ma piuttosto con quello di Psicologia generale, anche se alcuni argomenti possono risultare di reciproco interesse.

Candidato Davide MONACO

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 6/2/2015 e per il SC 11/C5 Storia della filosofia dal 27/1/2015, dottore di ricerca in "Filosofia, scienze e cultura dell'età tardo antica, medievale e umanistica" (2009, Salerno), Borsa post-lauream a Trier (2007-08), Licenza in Filosofia (2013) e Dottorato di ricerca in Filosofia (2016) presso la Pont. Univ. Urbaniana (Roma). Assegnista di ricerca (2010-12) Univ. Salerno, post-doc fellowship Univ. Münster (2014-15), ricercatore t.d. M-FIL/01 Filosofia teoretica, Univ. Salerno, dall'ottobre 2015, docente stabile di Filosofia dal marzo 2015 Fac. Teologica Italia Meridionale, sede di Salerno. Premio Helena Klotz-Makowiexki presso l'Institut für Cusanus-Forschung, Trier, nel 2016. Partecipazione a progetti di ricerca FARB (2006-13) e PRIN (2008) (Univ. Salerno), membro di comitati editoriali di collane scientifiche nazionali (dal 2012) e del Collegio docenti del dottorato RAMUS (Univ. Salerno). Discreta la partecipazione come relatore e talvolta come organizzatore a congressi nazionali e internazionali. Nel complesso il curriculum appare congruente con il settore di Filosofia teoretica.

pubblicazioni scientifiche: il candidato presenta quattro volumi, oltre a una quindicina di saggi e articoli; nel complesso la produzione scientifica appare orientata sull'approfondimento di tematiche e autori che in varia misura si sono interessati dei nuclei teoretico-religiosi all'interno del dibattito filosofico. Un primo volume, che si raccomanda per linearità e attenzione ricostruttiva è dedicato al pensiero di *Gianni Vattimo. Ontologia ermeneutica, cristianesimo e postmodernità* (ETS, Pisa 2006, pp. 215). L'impegno di ricerca si è

tuttavia concentrato soprattutto sul pensiero di Niccolò Cusano, affrontato con una duplice attenzione, da una parte al *De pace fidei* (1453), dall'altra al *De non aliud* (1461-62). Il primo filone affronta le ragioni di una possibile conciliazione tra le fedi, dopo la caduta di Costantinopoli, avvenuta nel maggio di quell'anno; oltre ai saggi nn. 6, 7, 12, 18, 19, oltre al volume *Cusano e la pace della fede* (Città Nuova, Roma 2013, pp. 172). Il secondo si dedica agli argomenti teoreticamente più impegnativi legati alla rilettura cusana della tradizione neoplatonica, con riferimento a Proclo e a Dionigi, e agli ultimi testi di Cusano, che superando la teologia negativa affrontano il mistero del Dio trinitario nel complesso rapporto tra immanenza e trascendenza, fino a giungere all'idea di Dio come libertà; oltre ai saggi 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 20, a tale filone è dedicato il fondamentale volume *Deus Trinitas. Dio come non altro nel pensiero di Niccolò Cusano* (Città Nuova, Roma 2010, pp. 391). Sempre a Cusano è dedicato il volume *Nicholas of Cusa: Trinity, Freedom and Dialogue* (Aschendorff, Münster 2016, pp. 183) che ripropone alcuni saggi o parti di volume già apparsi in lingua italiana. Quest'ultimo, come anche altri saggi, testimonia il buon livello di internazionalizzazione del candidato. Prevale l'interesse storico, con contributi metodologicamente rigorosi e originalità d'impostazione anche sul piano teoretico.

attività didattica: docente di Filosofia teoretica (2013-14, 2015-16), di Filosofia morale e politica e Filosofia del linguaggio (2013-15) (Fac. Teologica Italia Meridionale), docente di Lingua ed esegesi del testo filosofico tedesco (2016-17) Univ. Salerno. Nel complesso l'attività didattica, ancora parziale, si rivela solo per alcuni corsi congruente con il settore di Filosofia teoretica.

Candidato Roberto MORANI

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013 e per il SC 11/C5 Storia della filosofia dal 5/2/2014, dottore di ricerca in "Storiografia e Teoresi filosofica" (2000, Genova). Partecipazione a progetti di ricerca PRIN (1998, 2000, 2002, 2004, 2007) (Coord. nazionale Univ. Venezia) e a progetti di Ateneo (Firenze, 2013-14). Buona la partecipazione come relatore e talvolta come organizzatore a congressi nazionali e internazionali. Il curriculum appare congruente con il settore di Filosofia teoretica.

pubblicazioni scientifiche: il candidato, che presenta tre volumi, sedici saggi e una traduzione, sviluppa nelle proprie pubblicazioni un interessante percorso teoretico, con significativi contributi anche nel campo storico-filosofico. Risulta buona la continuità così come la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione. I temi della ricerca svolta si possono focalizzare nell'approfondimento del pensiero di Hegel, Nietzsche e Heidegger, con significativi e più recenti sviluppi nei riguardi del neoidealismo italiano, esaminato attraverso l'opera di Spaventa, Croce e Gentile.

Nel primo volume del 2007, *Soggetto e modernità. Hegel, Nietzsche, Heidegger interpreti di Cartesio* (FrancoAngeli, Milano, pp. 405) si affronta il tema del soggetto con attenzione alle specifiche prese di posizione assunte nel corso delle loro opere: si supera in tal modo la facile presa di distanza dall'impostazione cartesiana, come è testimoniata dalla *vulgata* filosofica, per rintracciare ad esempio in Hegel l'attenzione per la dimensione cartesiana dell'inconscio, così come in Nietzsche una sostanziale consonanza tra la volontà di potenza e l'infinità della volontà in Cartesio; allo stesso modo in Heidegger Cartesio occupa un posto di rilievo nell'analisi esistenziale di *Essere e tempo*, al di là della presa di distanza dal cartesianesimo di Husserl, anche se diventa, dopo la *Kehre*, l'obiettivo polemico dell'oggettivismo dominante della tecnica, e quindi l'espressione del destino che contraddistingue la modernità. Una qualche incertezza nell'interpretazione complessiva nasce dal mancato sviluppo della distinzione tra moderno e modernità, nel senso di un possibile recupero di una visione positiva del moderno, a cui pur si accenna, rispetto all'oggettivazione della tecnica. In questa fase, al volume si accompagnano altri saggi dedicati specificatamente a Hegel (nn. 20, 17, 16, 13) e a Nietzsche (nn. 19, 18, 15) oltre a un saggio che presenta i risultati complessivi del volume (n. 14), con significativi contributi specialmente riguardo ai temi del tempo in Hegel e al doppio nichilismo di Nietzsche (n. 15), un tema che non verrà più sviluppato in seguito, anche quando si riprenderà il confronto tra Nietzsche e il cristianesimo (n. 7).

Nel secondo volume del 2010, *Essere, fondamento, abisso. Heidegger e la questione del nulla* (Mimesis, Milano, pp. 261) si affronta il complesso rapporto di Heidegger con la tematica del nulla, attraverso un approfondimento progressivo dai primi corsi universitari attraverso *Essere e tempo* fino ai *Beiträge*, con una lettura non continuistica delle varie tappe, al di là di quello che lo stesso Heidegger intendeva sottolineare riguardo agli sviluppi del proprio pensiero. Sullo sfondo appare costante il richiamo all'interpretazione heideggeriana di Nietzsche. L'analisi offre un contributo di rilievo anche se rischia di privilegiare, come chiave interpretativa, il linguaggio rivelativo dell'ultimo Heidegger nel segno della *Gelassenheit*.

Come risulta anche dal saggio n. 8, l'unico in lingua straniera, *Heidegger, Hegel und die Frage des Nichts*, il

tema del nulla porta successivamente il candidato ad affrontare nuovamente il pensiero di Hegel, dapprima con studi sul tema dell'arte (n. 11), sull'hegelismo francese degli anni Trenta (n. 9) o su temi di filosofia del diritto, nel rapporto tra coscienza ed eticità in rapporto a Kant (nn. 6, 4 trad., 3), per poi concentrarsi, al di là dell'ultimo saggio sulla Prefazione della *Fenomenologia dello spirito* (n. 1), sul doppio inizio della logica (n. 5), che rappresenta anche la chiave di lettura del ponderoso volume del 2015, *La dialettica e i suoi riformatori. Spaventa, Croce e Gentile a confronto con Hegel* (Mimesis, Milano, pp. 832). L'occasione nasce da un confronto tra i più recenti sviluppi dell'*Hegel Forschung* e la lettura proposta dai critici di Hegel, a partire da Feuerbach e Trendelenburg nei riguardi della triade essere, nulla, divenire, dalla quale parte lo sviluppo del sistema nell'*Enciclopedia*. Il volume si presenta interessante e articolato, soprattutto nella seconda parte in cui affronta la lettura della dialettica hegeliana offerta dai neoidealismi italiani. Sembra prevalere tuttavia l'interesse storico e la preoccupazione di mettere in luce le incomprensioni di fondo di tale lettura, forse dimenticando la natura squisitamente teoretica che la anima, al di là del confronto con gli esiti della più recente ricerca sugli stessi testi hegeliani.

Nel complesso la produzione scientifica si qualifica per il rigore e l'attenzione filologica, non sempre tuttavia sorretta da originalità teoretica. Basso il livello di internazionalizzazione.

attività didattica: docente a contratto di Estetica (2014-2017) Univ. Piemonte Orientale (Vercelli). Nel complesso l'attività didattica, ancora parziale, non risulta congruente con il SSD di Filosofia teoretica.

Candidato Davide POGGI

Giudizio collegiale relativamente a

curriculum: ASN di seconda fascia per il SC 11/C1 Filosofia teoretica dal 19/12/2013 e per il SC 11/C5 Storia della filosofia dal 27/01/2015, dottore di ricerca in Filosofia (17/04/2008, Verona), ricercatore di Filosofia teoretica dal 1/10/2008 presso l'Università di Verona, confermato dal 2012. Partecipazione a progetti di ricerca PRIN (2004, 2007, 2009, 2012), SIR 2014 (valutazione livello B). Buona la partecipazione come relatore a congressi nazionali e internazionali. Il curriculum appare del tutto congruente con il settore di Filosofia teoretica.

pubblicazioni scientifiche: i contributi offerti dal candidato si sviluppano attorno a temi teoreticamente rilevanti secondo una linea di progressivo approfondimento che testimonia continuità e assiduità nella ricerca; buona e talora ottima la collocazione editoriale ed elevato il livello di internazionalizzazione; pienamente congruenti il taglio e l'approccio al SSD di Filosofia teoretica.

Lo spettro degli interessi si rivela ampio e articolato, a partire dal primo volume del 2007, *La coscienza e il meccanesimo interiore. Francesco Bonatelli, Roberto Ardigò, Giuseppe Zamboni* (Padova, Il Poligrafo, pp. 556), nel quale il confronto tra questi tre autori si sviluppa attorno ai temi del metodo e della natura del filosofare, con attenzione al rapporto tra contenuti sensitivi e percezione intellettiva, alla natura e allo sviluppo delle idee, oltre che al ruolo dell'io rispetto all'esperienza nel suo complesso. L'indagine, condotta con ampia documentazione e approfondimento dei testi, appare animata da un preciso obiettivo teoretico, in grado di far apprezzare non solo le divergenze, ma anche le consonanze tra le diverse posizioni; il testo rivela originalità e rigore metodologico, oltre a qualificarsi sul piano storico nel campo degli studi sulla filosofia italiana tra Ottocento e Novecento, anche in rapporto al dibattito europeo.

L'approfondimento di tali autori si è in seguito arricchito d'importanti e significativi contributi, a partire, per quanto riguarda Ardigò, dall'articolato saggio sul confronto con Pomponazzi (2010) (n. 4) – in cui si rintracciano le radici rinascimentali del positivismo ardigòiano, sia per il metodo, come per l'idea psico-fisica dell'anima –, fino al saggio sull'idea di progresso in Ardigò (2014) (n. 11), con riferimento sia alla *Psicologia come scienza positiva*, sia alla presenza del modello darwiniano lungo le diverse opere. A Bonatelli sono dedicati altri importanti studi come il confronto con l'eredità brentaniana del saggio n. 10 (2013), in cui si approfondisce nella polemica con Herbart la possibilità dell'autocoscienza come "riflessione implicita", in grado di accompagnare i diversi contenuti della coscienza, oppure l'articolo *A Critical (Experience-grounded) Approach to Consciousness and Human Subject between Spiritualism and Positivism* (n. 16) (2016) e il più recente dedicato a *La ricezione del pensiero di Rosmini* (n. 19).

Nel secondo volume del 2012, *Lost and found in translation? La gnoseologia dell'Essay lockiano nella traduzione francese di Pierre Coste* (Lessico intellettuale europeo, CXVI, Olschki, 2012, pp. 328) l'indagine teoretica si approfondisce con riferimento al confronto tra la terminologia inglese di Locke e il lessico francese di impronta prevalentemente cartesiana; la traduzione del Coste rappresenta infatti un riferimento imprescindibile per gli sviluppi del pensiero moderno; costituirà tra l'altro il testo su cui saranno scritti i *Nuovi saggi* di Leibniz. Qui il candidato ha il merito di aver evidenziato il taglio gnoseologico del testo lockiano e la difficoltà che comporta la traduzione non solo del *mind* con il francese *esprit*, ma soprattutto del *consciousness* con *conscience*. In particolare diventa fondamentale il chiarimento relativo al nuovo termine

appercezione, che Leibniz utilizza soprattutto nei *Nuovi saggi*, un termine che non si può spiegare se non a partire dalla traduzione francese del *to perceive* lockiano.

Tale decisivo contributo, di notevole originalità e importanza sul piano teoretico, si affianca ad altri saggi e articoli che sviluppano tale prospettiva non solo con riferimento a Locke, ma anche a Leibniz, Wolff e Kant. A Wolff viene dedicato un ampio saggio ancora nel 2007 (n. 3) in cui si mette a confronto l'*Essay* di Locke con la *Psychologia empirica* wolffiana, con l'intento di mostrare la presenza dell'impostazione gnoseologica anche all'interno di uno degli esponenti più accreditati del razionalismo moderno; ma su Wolff si ritorna ancora nel 2011 (n. 6) riguardo al fondamento psicologico del principio di non contraddizione; la critica di Locke al sillogismo viene sviluppata nel più recente *The "Perception-grounded" Logic of the Way of Ideas* (n. 20) così come si ribadisce il carattere specifico della gnoseologia lockiana in un significativo saggio del 2015 *Perspectives on Experience-Based Critical Ontology* (n. 15) che la mette in rapporto con il recente dibattito sul "nuovo realismo". Significativi e importanti saggi sono dedicati a Leibniz, non solo negli interventi ai Congressi internazionali del 2011 e del 2016 (nn. 7 e 17), l'uno dedicato al problema della distinzione tra uomo e animali, l'altro al tema della libertà nel carteggio tra Leibniz e Coste, ma anche in articoli di ampio respiro come *Apperception, appercevoir, s'appercevoir de. Évolution d'un terme et d'une fonction cognitive*, apparso sulla rivista dell'ILIESI nel 2015 (n. 13), in cui si precisa l'origine del termine *appercezione* all'interno del pensiero di Leibniz. Alla presenza di Locke nell'*Aufklärung* sono dedicati gli interventi su Meier e Tetens all'interno del volume sui programmi accademici nell'Illuminismo tedesco (2012) (n. 8), così come al rapporto tra Locke e Kant sono dedicati altri significativi saggi che prendono in esame il rapporto tra senso interno e *appercezione* trascendentale (n. 5), tra l'io penso e la coscienza empirica (n. 9), tra l'io penso e l'anima (n. 12), oppure l'utilizzo della metafora dell'oceano (n. 14) e il confronto con il medico Soemmerring a proposito della localizzazione dell'anima nel corpo (n. 18).

Nel complesso la produzione scientifica appare di ottimo livello, sempre sorretta da una precisa linea di approfondimento teoretico.

attività didattica: ha svolto dal 2009 corsi per il corso di laurea in Filosofia (II modulo di Filosofia teoretica A dal 2009 al 2013, I modulo di Filosofia teoretica A dal 2013 al 2017) e per il corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche (Laboratorio di Lettura dei testi filosofici dal 2012 al 2014), oltre che per il corso di laurea in Scienze della comunicazione (Etica e deontologia della comunicazione dal 2015 al 2017). Ha svolto attività didattica per il Dottorato in Filosofia (2012-14, 2014-15). Nel complesso l'attività didattica appare congruente con il settore di Filosofia teoretica.

